

SISTEMA IDRICO E USO DELL'ACQUA IN AGRICOLTURA

A cura di **Salvatore Grimaldi, Andrea Petroselli, Gabriele Dono, Raffaele Cortignani, Raffaella Zucaro, Francesco Napolitano, Aldo Fiori**

1. I NUMERI DEL SETTORE

L'uso dell'acqua in agricoltura nel Lazio è fondamentale da un punto di vista economico. Le aziende del settore, grazie alle pratiche irrigue, possono contare mediamente su un margine annuo lordo per ogni ettaro di coltura di oltre 5.500 euro, ben superiore al corrispondente valore di 960 euro relativo alle colture non irrigate (fonte INEA-RICA, 2015).

Il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010 conferma che nella regione Lazio operano 17.995 aziende che praticano l'irrigazione (di cui 684 caratterizzate da una produzione di tipo biologico), per un totale di 76.323 ettari di terreno irrigati, pari all'11,8% di SAU regionale. La maggior parte di queste aziende, ben 16.991 sono caratterizzate in particolare da una forma di gestione di tipo individuale.

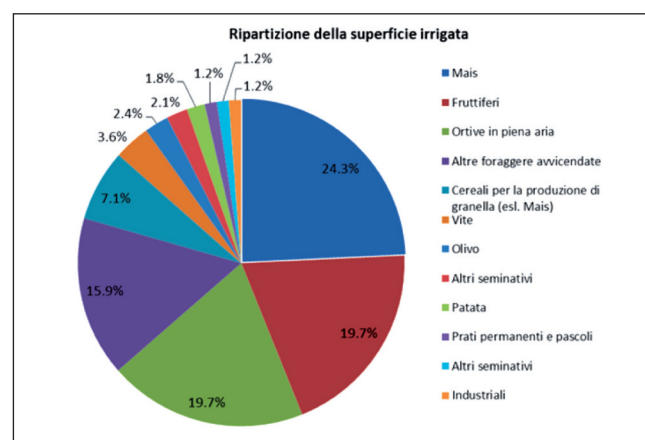
I dati riportati in Tabella 1 evidenziano che la regione presenta un'irrigazione diffusa, sia per numero di aziende, sia per ettari irrigati. Confrontando i dati riguardanti l'area geografica "Centro" con quelli nazionali, si nota che l'incidenza della superficie irrigata rispetto alla SAU totale è del 6,6% e di questa, il 52,6% si concentra nel Lazio.

Riguardo la localizzazione, il 54% delle aziende si trova in una fascia altimetrica collinare, il 42% in pianura, e solo il 4% in montagna. Capofila per quanto riguarda le superfici coltivate è la provincia di Viterbo (36%), seguita da Latina (29%), Roma (23%), Frosinone (10%) e Rieti (2%).

Per quanto riguarda la ripartizione della superficie irrigata, rispetto alla qualità delle colture effettuate, i dati evidenziano che i seminativi occupano oltre i due terzi del totale regionale (Fig. 1).

Per quanto riguarda i volumi irrigui utilizzati dalle aziende, il totale annuo stimato da un punto di vista di fabbisogno viene indicato in 296 milioni di metri cubi. Più incerta è la situazione dei consumi reali, molto spesso difficili da determinarsi, stimati prudenzialmente in un volume pari a 184 milioni di metri cubi (PSR Lazio 2014-2020).

Figura 1: Ripartizione della superficie irrigata



Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura, 2010

Tabella 1: Aziende e superfici irrigate

Aziende che praticano l'irrigazione	Superficie irrigata			
	Numero	In % su aziende totali	Ettari	In % su totale SAU
Lazio	17.995	18,4	76.323	11,8
Centro (Toscana, Marche ed Umbria)	33.002	12,9	145.102	6,6
Italia	398.979	24,5	2.418.921	18,8

Fonte: Istat Censimento Agricoltura, 2010

2. LO STATO DELL'ARTE

L'irrigazione si è da sempre sviluppata prevalentemente in forma autonoma, con i singoli agricoltori dotati di pozzi e di propri sistemi e reti di distribuzione. Difatti, nella regione l'irrigazione collettiva ha un limitato sviluppo e si concentra nelle aree vallive dei fiumi principali e lungo le pianure costiere, dove l'agricoltura irrigua assume le caratteristiche di agricoltura intensiva e specializzata. L'irrigazione collettiva risulta maggiormente concentrata in aree di dimensioni medio-piccole, mentre le superfici di maggiori dimensioni si trovano lungo le pianure costiere (pianura Pontina). L'approvvigionamento e la distribuzione collettiva di risorsa idrica a fini irrigui viene garantita da numerosi schemi irrigui in genere di modeste dimensioni, rispetto alle realtà di altre regioni, rendendo particolarmente articolata e per certi versi complessa la rete irrigua come si può evincere dalla Figura 2.

Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento, 9.373 aziende irrigano utilizzando acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda (per 149,8 milioni di metri cubi, con incidenza del 50,5% dei volumi da falda sul totale delle fonti di approvvigionamento dell'acqua irrigua), 903 imprese agricole utilizzano acque superficiali all'interno dell'azienda (bacini naturali ed artificiali, per un totale di 21,8 milioni di metri cubi impiegati), 1.768 utilizzano acque superficiali al di fuori dell'azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua, per un totale di 43,9 milioni di metri cubi impiegati), 4.525 aziende agricole utilizzano fonti idriche da acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a turno e a domanda (per un totale di 64,7 milioni di metri cubi, con incidenza del 21,8% dei volumi consortili sui volumi totali), e infine 1.426 aziende agricole utilizzano risorse idriche da altra fonte, ovvero acque provenienti da impianto di depurazione (per un totale di 16,1 milioni di metri cubi).

I "nodi" dello sviluppo

Tra i principali nodi di sviluppo si inquadra la questione della disponibilità idrica. Posto che, in relazione alla domanda delle attività agricole presenti nel territorio regionale, anche a seguito delle misure adottate negli ultimi anni, la disponibilità idrica

risulti soddisfacente; è bene, però, prendere in considerazione la variabilità stagionale e la fluttuazione climatica alla quale è soggetta la disponibilità idrica derivante da acque superficiali e sotterranee. Periodicamente la risorsa idrica può risultare insufficiente e gli interventi per sop-

perire a tali carenze possono essere tardivi o inefficienti. Emergono, quindi, significative differenze a livello territoriale nella quantità e nella qualità dei dati e nelle elaborazioni disponibili, sia nel settore idrologico, sia nel settore della gestione della risorsa idrica.

3. LE PAROLE CHIAVE PER IL FUTURO DEL SETTORE

La risorsa idrica in agricoltura rappresenta una tematica trasversale e multisetoriale, di conseguenza, il futuro del settore è legato a scelte politiche di larga scala.

Per sviluppare un percorso di crescita occorre prima di tutto ridurre i rischi e le criticità legate a fluttuazioni naturali. Tali criticità hanno origine ed effetti su larga scala, nonché un impatto economico significativo. Per tali ragioni non è semplice gestire nell'immediato le suddette problematiche.

Alcuni punti chiave da potenziare e incentivare riguardano:

- il **monitoraggio idrologico** e gli strumenti di analisi delle criticità spazio-temporali dei **fattori climatici** e degli eventi siccitosi, al fine di evitare eventuali dichiarazioni connesse allo stato di calamità naturale;
- una **mappatura delle aree maggiormente vulnerabili** in caso di siccità e la realizzazione di strategie di intervento di medio e lungo periodo;
- il **monitoraggio e l'analisi delle criticità spazio-temporali** in tempo reale (Osservatorio) in grado di mettere tempestivamente in atto delle azioni di mitigazione già precedentemente pianificate;
- il **censimento delle fonti di approvvigionamento**, soprattutto quelle di acque sotterranee che possono avere degli effetti di difficile controllo;
- l'approvvigionamento di tipo collettivo che garantisce un monitoraggio e una gestione più accurata delle risorse utilizzate, anche attraverso opportuni investimenti;
- il ricorso ai sistemi di consiglio irriguo.

4. GLI STRUMENTI DI POLITICA REGIONALE

1) Con D.G.R. 849 del 31/12/2016, la Giunta Regionale della Regione Lazio ha approvato il documento con-

cernente le "Modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" in attuazione del DM 31/07/2015 "Linee guida statali applicabili al FEASR per la quantificazione dei volumi irrigui, per l'irrigazione collettiva e l'autoconsumo". Tale provvedimento rappresenta il punto di partenza per l'individuazione di prezzi incentivanti a un uso efficiente dell'acqua. Esso, infatti, prevede l'inserimento dei misuratori ai fini della quantificazione dei volumi irrigui e, dove non è possibile l'installazione di tali sistemi in ragione della fattibilità tecnico-economica, prevede una stima secondo una metodologia unica e condivisa (approvata dalla Conferenza Stato - Regioni in data 3 agosto 2016); la stima è prevista anche nelle more dell'installazione dei misuratori.

2) Riordino dei Consorzi di bonifica (Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 12, art.11), volto a garantire la tutela e la valorizzazione delle specificità e dell'omogeneità territoriale dal punto di vista geografico, idrografico e orografico. La Legge ha provveduto alla definizione dei comprensori di bonifica e al riordino dei Consorzi di bonifica. I Consorzi di bonifica "Tevere e Agro Romano", "Bonifica Reatina", "Maremma Etrusca", "Val di Paglia Superiore", "Agro Pontino", "Pratica di Mare", "Sud Pontino", "A Sud di Anagni", "Valle del Liri" e "Conca di Sora" sono estinti. Sono stati istituiti i seguenti Consorzi di bonifica:

- Consorzio di bonifica "Lazio Nord", il quale succede a titolo universale ai Consorzi di bonifica "Val di Paglia Superiore" e "Bonifica Reatina";
- Consorzio di bonifica "Litorale Nord", il quale succede a titolo universale ai Consorzi di bonifica "Tevere e Agro Romano", "Maremma Etrusca" e "Pratica di Mare";
- Consorzio di bonifica "Lazio Sud Ovest" il quale succede a titolo universale ai Consorzi di bonifica "Agro Pontino" e "Sud Pontino";
- Consorzio di bonifica "Lazio Sud Est", il quale succede a titolo universale ai Consorzi di bonifica "A

Sud di Anagni”, “Valle del Liri” e “Conca di Sora”.

3) 13 luglio 2016 è stato istituito il Protocollo di intesa dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto dell'Appennino Centrale, con l'obiettivo di:

- rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i soggetti appartenenti al sistema di *governance* della risorsa idrica nell'ambito del distretto;
- promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica in attuazione della Direttiva Quadro Acque,
- rimuovere tutti gli ostacoli alla circolarità e trasparenza delle informazioni e dei dati e mettere in atto

le azioni necessarie per la gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi e per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si tratta di una struttura operativa di tipo volontario e sussidiario a supporto del governo integrato dell'acqua. Le attività dell'Osservatorio fanno riferimento alle situazioni corrispondenti a diversi scenari di severità idrica (normale, idrica bassa, idrica media, alta); alle Regioni competono, per i rispettivi territori, le attività di monitoraggio, di analisi, decisionali ed emergenziali.